

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

## È LEGALMENTE APPLICABILE

### Il decreto-catenaccio?

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*: Il decreto-catenaccio sui provvedimenti politici andrà in vigore il giorno 20 corr. luglio come sta scritto nel decreto stesso? Le sue disposizioni saranno obbligatorie ed il potere giudiziario dovrà dare ad esse esecuzione? Questi problemi si affacciano naturalmente in presenza del decreto-catenaccio presentato alla Camera e della susseguente chiusura della sessione del Parlamento.

La questione è grave, perchè tocca nell'intima essenza lo Statuto e questo è violato coll'applicazione del catenaccio. Per la divisione dei poteri dello Stato cardine del nostro diritto pubblico, il potere legislativo è collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere, mentre « il Re (articolo 6 dello Statuto) fa i decreti ed i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospendere l'osservanza o dispensarne. »

Malgrado questa disposizione, che interdice ai ministri responsabilità di legiferare, furono numerosi i cosiddetti decreti-legge, specie in materia finanziaria.

Ma tutti o quasi tutti ebbero un carattere di assoluta urgenza, tutti poi vennero presentati al Parlamento che ebbe campo di discuterli, approvarli, o respingerli.

Erano dunque decreti-legge provvisori nella esecuzione; emananti dalla maggior parte durante la chiusura della sessione parlamentare e perciò nella impossibilità di essere sottoposti come un ordinario progetto di legge all'approvazione delle Camere, erano immediatamente, all'apertura del Parlamento, ad esso presentati.

In queste contingenze lo strappo momentaneo allo Statuto non ebbe carattere di violenza del Ministero contro gli altri poteri dello Stato. Ma non sempre il Parlamento approvò il sistema e ricordiamo a questo proposito un ordine del giorno votato nel 1863 dalla Camera dei deputati contro il decreto reale col quale si affidava il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale. La Camera invitò il Ministero a non dare esecuzione a quel decreto reale ed il Ministero si dimise.

La questione si presentò anche davanti al Consiglio di Stato ed ai Tribunali ordinari. La quarta sezione del Consiglio di Stato disse che il Governo, quando emana decreti-leggi, esercita un potere politico che non può essere sindacato dal Consiglio di Stato (IV Sezione, 18 maggio 1895); le Cassazioni del Regno invece ritennero essere nelle loro attribuzioni il giudicare se il decreto-legge violasse lo Statuto.

Ed inverso se è principio elementare che la legge obbliga tutti i cittadini, è altresì indubitato che la legge è obbligatoria per tutti i poteri dello Stato, ed « i Tribunali (scrive il Casanova) devono soprattutto invigilare sull'esatta osservanza della Costituzione, e ricusarsi all'applicazione di quelle leggi che la violassero, giacchè obbligo loro si è di applicare unicamente le vere leggi, e fra queste la più potente è la legge fondamentale. »

Tali principi sancirono i Tribunali e Corti con numerose sentenze: spesse volte giudicarono che regolamenti emananti pene non potevano essere emanati dal potere esecutivo; la Cassazione di Torino, in data 28 luglio 1875, dichiarò che il diritto di proprietà non poteva essere menomato che in forza di una legge, non mai con un semplice decreto del potere esecutivo; altre volte invece dichiararono efficaci disposizioni di carattere legislativo perchè le Camere avevano delegato il Ministero a promulgarle.

Circa i decreti-legge abbiamo una notevole sentenza della Cassazione di Roma (17 novembre 1888) che vogliamo in alcune argomentazioni riprodurre perchè si attagliano al caso attuale.

Osservò la Corte di Cassazione: « Pel nostro diritto pubblico costituzionale il potere esecutivo ha facoltà di emettere, anche in materia legislativa, decreti Reali solo in via di urgenza e con riserva di proporli in Parlamento per convertirli in legge; in questo caso hanno essi vigore provvisorio di legge finchè in questa non li converta definitivamente il Parlamento medesimo. »

« Questo principio non è scritto nello Statuto, ma da ciò non si può trarre argomento e negarlo. »

« Nella vita quotidiana di uno Stato non si provvede a sole esigenze ordinarie e sempre rinascanti che uno statuto abbia potuto già prendere; ci ha sempre un imprevisto che sfugge ad ogni legge e soprattutto a quella generale, che deve governare tutto uno Stato. »

« Non viola lo Statuto, perchè altro è un decreto Reale in materia legislativa, emesso senza che concorra l'urgenza e senza riservarlo al Parlamento, altro è il decreto Reale con espressa riserva e reclamato da una necessità di circostanze. Nell'uno caso la violazione dello Statuto è flagrante ed assoluta; il potere esecutivo si fa potere legiferante e la censura a cotesta specie di decreto Reale si risolve in Parlamento in questione di potestà. »

« Nell'altro caso la violazione non c'è, perchè il potere esecutivo, ammessa l'urgenza e la riserva, interpreta il Parlamento, fa ciò che si presume avrebbe fatto ove un dato caso emergente non fosse sopravvenuto a sessione chiusa; anticipa solamente l'azione futura del Parlamento medesimo, e simultaneamente gli impegna la duplice sua responsabilità, morale e politica. »

Queste considerazioni della Suprema Corte ci paiono accettabili perchè se la nostra costituzione non ha provvedimenti analoghi a quelle di altri paesi, le ordinanze di necessità di Austria e Germania, le ordinanze della Corona in Consiglio di ministri in Inghilterra, le ordinanze di circostanza in Francia, prima del regime repubblicano, colle quali il potere esecutivo provvede nelle contingenze gravi ed urgenti del momento e nella impossibilità materiale dell'approvazione delle Camere, a sessione chiusa; se la nostra costituzione manca da questo lato, dovremmo provvedere come necessità di pubblico interesse impone.

Ed inverso noi vedemmo con decreti Regi applicato lo stato d'assedio che sospende lo stesso Statuto, e tali decreti ritenuti legittimi dalla Cassazione.

Ma in tutti gli altri casi ed in specie nel presente è costituzionale e diventeranno obbligatorie leggi sancite per decreto reale?

Riteniamo che no. Manca l'urgenza, la necessità del momento, poichè questi provvedimenti ispirati da fatti accaduti da oltre un anno nessun indizio accenna che sieno per ripetersi, e d'altronde questi provvedimenti che si trascinano da parecchi mesi in Parlamento senza che l'ordine pubblico ne soffrisse potevano attendere ancora qualche poco.

Manca dunque il carattere dell'urgenza e della necessità, come manca la riserva di presentazione al Parlamento.

Ben è vero che il decreto dice: « esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per essere convertito in legge »; ma se un solo giorno stette davanti alla Camera e poscia lo stesso potere esecutivo, chiudendo la sessione ne rese impossibile la discussione.

Se la Camera non potè discutere per i noti scandali, questa non è una ragione plausibile per commettere una violazione dello statuto in materia tanto grave come quella che tocca la libertà dei cittadini.

Il decreto-catenaccio non fu emanato a sessione chiusa, non ha perciò la giustificazione degli altri decreti-legge per i quali erasi nella impossibilità di richiedere un voto del Parlamento.

Infine, il decreto-catenaccio quando è presentato alla Camera diventa un progetto di legge come tutti gli altri e quindi dovrebbe seguirne la sorte e cadere colla chiusura della sessione.

I precedenti decreti-legge, applicati in via provvisoria, poterono essere revocati negli effetti quando il Parlamento non ereditò di approvarli; e così si restituì il dazio esatto in più su certe voci tassate con decreto-catenaccio quando la Camera modificò le tariffe del decreto stesso, ma non sarebbe possibile rifondere i mezzi di carcere, le condanne e la violata libertà dei cittadini da provvedimenti provvisori, che non fossero approvati poi dal Parlamento.

Queste ed altre considerazioni ci inducono a ritenere illegale l'applicazione

del decreto-legge quando pure venga a novembre presentato una seconda volta al Parlamento per la sua conversione in legge, anche perchè il decreto stesso parla di presentazione immediata, che oramai non può più avvenire.

### Le grazie concesse l'anno scorso

I condannati per i quali fu accordato il decreto di grazia nell'anno scorso erano così ripartiti.

Avevano riportata una piena restrittiva della libertà 2948 persone e una pecuniaria 1464.

Per 2669 delle prime, ossia per 90,54 su cento la pena restrittiva della libertà non superava un anno; per 240, cioè per 8,14 su cento, variava da oltre un anno a quindici, per 23 superava i ventiquattro anni ma non i trenta, e per 16 era perpetua.

Dei condannati a pena pecuniaria, 950 (65 0/10) dovevano pagare non più di 100 lire; 390 (27 0/10) da 101 a 500 e 124 (8 0/10) oltre 500 lire.

Quanto alla estensione della grazia ottennero il condono della pena 807 condannati, ossia 18,26 su cento, dei quali 100, ossia 12,39 su cento avevano riportata una pena detentiva insieme ad una pecuniaria; 426, ossia 52,79 su cento, una pena detentiva, e 281, ossia 45,82 su cento, una pena pecuniaria solamente.

La riduzione della pena fu concessa a 2445, ossia 55,42 0/10, con diminuzioni di un terzo per 536, fino a due terzi per 381, oltre due terzi 260.

La pena fu commutata a 1160 persone, ossia 26,29 per cento.

Dei 4412 graziosi, 2834 erano stati condannati per delitti e 1578 per contravvenzioni.

Fra i condannati per delitti 608 avevano commesso reati di sangue e 652 reati contro la proprietà.

### L'aeronauta bolognese Merighi

Narrammo giorni sono la disgraziata avventura toccata a Graz al noto aeronauta bolognese Giacomo Merighi, il quale precipitò da un'altezza di parecchi metri, producendosi gravi ferite; e riferimmo altresì che un ufficiale austriaco aveva espresso a un redattore della *Neue Freie Presse* il sospetto che il Merighi avesse voluto suicidarsi.

Ora l'aeronauta ha in Bologna la madre e un fratello, Augusto, modesto e laborioso facchino di piazza, il quale si affrettò a scrivere a Giacomo per averne direttamente notizie. E gli sono pervenute subito due risposte: una del periclitato e l'altra del suo segretario A. Lucchesi.

Da quest'ultima togliamo la parte interessante anche per i nostri lettori:

Graz, 1 luglio 1899

Caro signor Augusto,

Giacomo stesso quando ha ricevuto in letto stamattina la vostra lettera, vi ha subito scritto come poteva, ma per persuadere di più la sua mamma, mi prega di narrarvi esattamente l'accaduto.

Prima di tutto vi assicuro che non ebbe né avrà mai l'intenzione di suicidarsi, come i giornali ammettono: egli ama troppo la sua famiglia a Bologna e a Monaco e non ha alcun motivo per arrivare ad un simile triste passo.

E' vero però che gli affari per ora non vanno troppo bene, ma Giacomo col suo nome e colla sua intelligenza è sempre in grado di potersi mantenere in qualsiasi modo.

In quanto alla caduta di Graz, questa non ebbe serie conseguenze, grazie allo spirito e sangue freddo del vostro fratello, il quale ebbe salva la vita e fra breve sarà completamente guarito. Se ciò fosse accaduto ad un altro aeronauta (di quelli che parlano molto e non conoscono niente) si sarebbe orribilmente sfracellato. Per questo mi consolo che finora il bolognese Giacomo Merighi è unico nel suo genere e lo sarà sempre.

In quanto al fatto che fu costretto a fare il salto dalla navicella di una altezza di circa 14-15 metri, bisogna notare che egli non si trovava in una piuma, ma bensì in un luogo di pianeggiamenti non indifferente e discendendo con una velocità vertiginosa. Se egli

fosse rimasto nella navicella, come ha dichiarato il primotenente Hinterstoisser, comandante della I. R. sezione aeronautica di Vienna, non si sarebbe fratturato solamente un piede, ma sarebbe irrimediabilmente morto.

La vera causa della disgrazia è stata questa:

Il pallone *Maestrani* che contiene 150 metri cubi di gas, che fu fabbricato a Parigi dal rinomatissimo costruttore di areostati Lochambre e che è costato a Giacomo 15.000 lire nel 1898, sinora non era salito in aria che 15 volte.

E' costruito con seta cinese, cioè di prima qualità. Giacomo manovrò bene le valvole di sicurezza come pure l'appendice prima della disgrazia; ma per sfortuna la perdita del gas non fu sufficiente, poichè l'aeronauta in 5 minuti si innalzò ad un'altezza di 3500 m. dal livello della città di Graz, corrispondenti a 3750 dal livello del mare Adriatico.

Quivi si trovò in una rarefazione d'aria così strana che gli produsse l'esplosione del pallone, scoppio non procurato certo, perchè Giacomo non ha nessun interesse per rovinare l'aerostato e rischiare di perdere la vita così miserabilmente e senza scopo.

Probabilmente in ottobre verremo in Italia. Giacomo vuol traversare l'Adriatico in pallone da Trieste a Venezia o Chioggia o Ravenna come il vento lo permetterà. Poi percorreremo tutta l'Italia, non senza prima aver fatto due o tre ascensioni a Bologna.

A. Lucchesi, segretario

### Indagini sull'itinerario di Andrée

Si sa che una piccola *boa* galleggiante della missione Andrée fu raccolta il 13 maggio ultimo, sulle rive del Holafjord, costa nord dell'Islanda.

Nell'adunanza della Società Geografica tenutasi domenica a Parigi, il prof. Rabot, annunziò che l'ordigno e i documenti che in esso si contenevano furono spediti a Stoccolma.

Il galleggiante era stato lanciato dal pallone l'11 luglio 1897, alle ore 10,55 di sera a circa 82 gradi di latitudine nord e 25 gradi di longitudine est, Greenwich.

Ricordiamo anche il disastroso viaggio con un piccione il 13 luglio dello stesso anno e a mezzanotte e 30 minuti, che portava 82 gradi 2. di latitudine nord e 15 gradi 5. di longitudine Greenwich.

Così ad una distanza di 38 ore, il pallone si trovava presso a poco al medesimo punto, come latitudine, ma a cento miglia più all'ovest.

Si può dunque supporre che l'aerostato continuò il suo viaggio verso il nord-est, durante una parte della giornata del 12 luglio, giungendo vicinissimo al polo, o che incontrò verso l'82 grado una zona di calma poi una debole brezza d'est.

Ma secondo le osservazioni fatte sui venti che soffiavano l'11 luglio 1897, la prima ipotesi è la più verosimile.

### Un assassinio nel Pavese

Scrivono da Pavia 2:

Un tragico fatto è accaduto la scorsa notte a Sannazzaro dei Burgundi.

Per caso, o messo in sospetto da qualche rumore, il signor Angelo Daglio, ricco industriale, entrava improvvisamente nella stanza dove ha la cassa forte e vedeva un individuo — certo Corni Lorenzo, operaio pilatore alle sue dipendenze — che del bottino tratto dallo scassinato forziere si riempiva le tasche.

Se abbia gridato o minacciato, non si sa; si sa, invece, che il ladro sorpreso in flagranza sparava contro il Daglio alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Per scongiurare maggior danno il ferito si precipitò sul Corni, che dopo breve colluttazione lo atterrava. Poi, spaventato del delitto e credendo di allontanare da sé i sospetti, il Corni trascinava il corpo del caduto fino alla roggia che dà il moto allo stabilimento e precipitava nelle acque il povero Daglio, che annegava.

Stamane il ladro-assassino si costituiva ai carabinieri.

### Un pedagogo infame

Marsiglia, 2. — E' stato arrestato certo Drogo, direttore dell'istituto educativo « Sant'Antonio di Padova ».

Il Drogo è accusato di attentati al pudore.

Al principio dell'anno scolastico una famiglia israelita essendosi decisa a far battezzare uno dei suoi figli dell'età di anni 10, lo mise in pensione all'istituto diretto del Drogo, onde prepararlo alla religione cattolica.

Alcuni giorni sono, il curato della parrocchia incaricato di procedere al battesimo, giudicò il momento propizio e domandò intanto che il ragazzo venisse a confessarsi.

Durante la confessione questi narrò ingenuamente gli atti dei quali era stato vittima da parte dell'istitutore.

Avvisatine i parenti, questi ne parlarono a famiglie amiche che avevano figli nella stessa pensione. — Questi, interrogati narrano gli stessi fatti.

Il colpevole fu subito denunziato e si procedette al suo arresto.

### L'insuccesso della Conferenza all'Aja

Pietroburgo, 4. Secondo il *Novosti*, la Conferenza internazionale all'Aja si aggiornerà il giorno 16 corr. e non si radunerà più. Altri giornali indipendenti constatano che la Conferenza si è radunata inutilmente non essendo risultato alcunché di pratico a favore della pace universale. L'idea del disarmo è risultata prematura.

### La chiusura della sessione parlamentare in Francia

Alla Camera francese, ieri, Waldeck-Rousseau lesse il decreto di chiusura della sessione.

La destra e i nazionalisti protestarono violentemente gridando all'*escamotage*. La sinistra applaudì freneticamente gridando: *Viva la repubblica!*

### Una rivolta ad Ad Conzi (Eritrea)

Si ha da Asmara, 18:

Il 14 corr., nel pomeriggio, il paese di Ad Conzi (chilom. 15 da Asmara) per una questione di confine fra i terreni delle famiglie Burhu e Mencherios si è messo in rivolta. I membri delle due famiglie ed i partigiani di esse hanno impegnato, nel bel mezzo del paese, una vera e propria battaglia. A sera vi erano 4 morti, 5 feriti gravi e 21 feriti leggeri.

Giunto un messo al commissario di Asmara, che recava la notizia, furono date disposizioni per sedare la lotta e procedere a repressioni. Si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri, un carabiniere e *sapite* ed Autorità civili, e furono operati arresti, curati i feriti e venne imposto ai paesani di cessare la lotta.

Nel giorno seguente un altro ferito morì in Asmara ed ora proseguono le indagini per colpire i veri autori della rivolta.

E' intenzione del commissario di Asmara di dare un castigo esemplare a sembra ch'egli voglia proporre al governatore una multa (prezzo del sangue) agli indigeni, l'indemnizzazione del paese ed altre multe ai *cicca* (capi del villaggio) ed ai preti. Oggi la calma regna ad Ad Conzi.

### Tragedie fra doganieri

#### Un nuovo Midea

Si ha da Como, 3 luglio: Ieri notte una tragedia è accaduta fra le guardie di finanza della brigata di Maslianico.

Uno dei doganieri certo Bolla Giovanni, giovanotto diciannovenne, da Padova, era stato l'altro giorno traslocato a Ravenna, tra Cernobbio e Moltrasio; ma egli, che pare avesse premeditato di compiere qualche vendetta, non volle rimanervi, ed allontanatosi senza permesso, si recò a Cernobbio, alla tenenza a reclamare.

Fu trattenuto presso la tenenza, e comandato di servizio, disarmato, sul Bisbino, dove si teneva una sagra.

Giunto sul monte, egli entrò nel corpo di guardia degli agenti la di servizio, ed impossessatosi di un fucile e di alcuni pacchi di cartucce, discese dal monte dirigendosi verso Maslianico,



Prima di giungervi, fu fermato a S. Ambrogio dal brigadiere comandante di quella stazione, e richiesto cosa intendeva di fare. Rispose, minacciando col fucile spianato di ammazzare chiunque lo avvicinasse, che voleva recarsi a Maslianico ad uccidere una guardia, un caporale, ed il brigadiere, perchè erano delle spie.

Il brigadiere di S. Ambrogio poté nascostamente fare avvisare del pericolo che correva il suo collega di Maslianico, il quale fece barricare la caserma.

Il Bolla, giungendo a Maslianico, sparò tre fucilate, senza colpirla, contro la sentinella: poi ne sparò quattro o cinque altre, tutte a vuoto, contro la porta e le finestre della caserma.

Dall'interno, un brigadiere, Bongiovanni, ed un caposale, Manzo, esplosero due revolverate, ferendolo alla mascella sinistra ed alla spalla, pure sinistra.

Egli allora grondando sangue a fiotti, si allontanava verso il paese, gridando di essere un *dule* e di tenere ancora molte cartucce.

Fatti pochi passi incontrò il brigadiere di Sant'Ambrogio, Surace, ed un altro agente di quella brigata, e sparò loro contro due fucilate, colpendo il Surace al pollice della mano sinistra; ma ricevendo egli in risposta due revolverate, che, colpendolo all'addome e ad un piede, lo stesero a terra.

Curato dapprima alla meglio sul posto, fu poscia inviato al nostro Ospedale, dove trovandosi piantonato, ed in istato gravissimo.

## Cronaca Provinciale

### Elezioni amministrative

#### Udine II Mandamento

Ricordiamo che domenica ventura avrà luogo l'elezione del consigliere provinciale nei comuni del distretto di Udine.

Consigliere scaduto è il co. *Niccolò Mantica*, il cui nome e le cui pubbliche benemeritenze sono troppo note agli elettori, perchè vi sia d'uopo di raccomandazioni o di eccitamento.

Nondimeno diciamo agli elettori dei comuni del distretto di stare all'erta, perchè una brutta sorpresa non appresti loro una triste delusione.

Il nome del co. *Mantica* deve rinascere con splendida votazione.

### DA CORDENONS

#### Nubifragio

#### Centomila lire di danni

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio si scatenò sopra questo villaggio un nubifragio spaventoso, tale che a ricordo d'uomo mai non fu visto.

Sembrava che le nubi si fossero squarciate per dare acqua e grandine. In breve ora tutto il villaggio fu inondato da fiumane che percorrevano ogni strada, ogni via.

La grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora e distrusse tutti i raccolti, che si speravano abbondantissimi.

Il famoso vigneto di Villa Sgraffa dei signori Galvani fu devastato letteralmente.

I danni ieri sofferti da Cordenons superano le 100.000 lire e ancora il tempo promette altri regali...

### DA AVIANO

#### Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 4:

Le elezioni amministrative avranno luogo il giorno 16 corrente. Sino ad oggi nessun comitato si è formato, pare dormano della grossa.

Vi mando intanto i nomi dei consiglieri da surrogarsi e di quelli che rimangono in carica.

Da surrogarsi:

1. Marchi Antonio-Cesare per rinun.
2. Lupieri Serafino per sorteg.
3. Redolfi Fagara Agostino »
4. Mazzega Sbovata Agost. »
5. Mazzega Fabbro Giacomo »
6. De Pianta Vicin Gius. »
7. Della Puppa Luigi »
8. Polieretti nob. Ottavio »
9. Polieretti nob. dott. Carlo »
10. Mazzocut Zecchin Ang. per sort. e mor.

Rimangono in carica:

1. De Bortoli Purat Giuseppe
2. De Marco Angelo
3. Mazzega Fabbro Osvaldo
4. Mazzega Sbovata Angelo
5. Menegozzi Agostino
6. Piazza Ferdinando
7. Polo Filisan Giuseppe
8. Pradella Antonio
9. Tassan Caser Giuseppe
10. Wasserman Francesco

## BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

### DA PORDENONE

#### Al Colazzi

#### Grandine devastatrice

Ci scrivono in data 5:

Anche ieri sera al Colazzi la Compagnia Papale fece col *Marchese del Grillo* una vera piovra.

Aldo Ronchi, che ormai non occorre ve lo presenti, si offrì nuovamente di cantare una romanza dando così alla recita un'interesse maggiore.

Cantò con molta arte « Eri tu che macchiavi... » nell'opera *Un ballo in maschera*.

Il pubblico gli fu largo d'applausi e di chiamate.

Questa sera alle 4 una forte grandinata devastò gran parte della zona Roveredo-Cordenons.

Il tempo pare che ancora non voglia mettersi al bello. *Bi*

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m. 30, sul suolo m. 20.

Luglio 5. Ore 8 Termometro 17.2

Minima aperta notte 11.4 Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento N. E. Pressione stazionaria

Ieri: vario

Temperatura: Massima 25.2 Minima 12.4

Media 17.92 Acqua caduta mm. 1

### Effemeride storica

5 luglio 1390

#### Il Duca di Baviera a Sacile

Giunge a Sacile, con le sue genti, il Duca di Baviera, diretto nel Padova in appoggio a Francesco Novello da Carrara.

Corrispondendo a desiderio di qualche lettore si offrono notizie sul conte Maniaco di cui l'effemeride di ieri.

#### Il co. Pietro Maniaco

Dal conte Gian Enrico e dalla contessa Lucrezia Colossina nacque Pietro Maniaco il 25 luglio 1768. Fu un illustre geniale avvocato e poeta che nel periodo Napoleonico ed anche nel seguente ebbe in Udine molte cariche onorarie governative e municipali e fu relatore in argomenti di pubblico interesse.

Aveva però tramutata la sua dimora a Venezia dove stette fino al 1841 nell'ufficio retribuito di consigliere di Governo.

Il prof. Venanzio Savi pubblicò note letterarie e biografiche del co. Pietro Maniaco nel 1891, e già Ciconi, Manzano, Ocioni di lui avevano parlato. Ciconi ricorda le distinzioni che l'Impero Austriaco aveva accordate al Maniaco; Manzano desume dal Ciconi le notizie riguardo il poemetto *Il Friuli* pubblicato in Udine nel 1797 con dedica al Luogotenente Angelo Giustinian, poemetto ristampato da Bettini in *Alvispoli* nel 1840, e dedicato a Duroc duca del Friuli. Il prof. Ocioni Bonaffons lesse nella raccolta del dott. cav. Joppi Vincenzo del *Viaggio ad Abano nel 1817* del co. Pietro Maniaco pubblicato a Portogruaro per nozze Tavani-Minisini e Marchesi-Tavani 1877. Di detto viaggio (scrive l'Ocioni) « che vorrebbe essere umoristico e arguto tocca le cose meno interessanti e più ovvie dei paesi per i quali passa l'autore che da Udine, giungendo ad Abano si ferma a parlare di Campoformido, Bassaglia, Zompicchia, Codroipo, Pordenone, Aviano, Sacile. E, soggiunge l'Ocioni, il co. Pietro Maniaco rispetto allo stile e toltane la prolissità è legittimo precursore del ab. Tommaso Crist ».

R.

### Servizio telefonico

Abbiamo già accennato alle varie e importanti modificazioni che l'attuale ministro delle poste e telegrafi on. Di San Giuliano ha apportato al disegno di legge sul servizio telefonico, già preparato dall'on. Nasi.

Con le modificazioni sopradette le linee telefoniche ammontano al numero di 30, comprese quelle aggiunte, le quali sono: Genova-Nizza per Ventimiglia; Milano-Zurigo per Chiasso; Genova-Savona; Torino-Lione per il Cenisio; Venezia-Udine; Genova-Spezia; Bari-Lecce; Bologna-Ancona; Catania-Siracusa.

Le 30 linee a doppio filo, avranno una complessiva estensione di 4817 chilometri e la spesa del loro impianto ammonta, come da preventivo, a lire 3,100,000, sarà ripartita in otto esercizi finanziari.

Per quanto riguarda le tariffe sulle linee internazionali, sarà provvisto mediante speciali convenzioni, mentre per le linee del regno, le tariffe per ogni conversazione non superanti i tre minuti, saranno le seguenti:

L. 0.50 sulle linee di lunghezza non eccedente i 100 chilometri;

L. 1 sulle linee da 101 a 250 chilometri;

L. 1.50 sulle linee da 251 a 400 chilometri;

L. 2 su linee di lunghezza maggiore. Edoardo Dareq, ispettore generale delle poste e telegrafi francesi, è giunto a Roma per stipulare la convenzione franco-italiana che deve regolare l'allacciamento della rete telefonica italiana con quella francese.

Presentato al ministro delle Poste da Barrère, ambasciatore di Francia, il signor Dareq ha già avuto un primo abboccamento con l'onorevole Di San Giuliano e coi capi divisione competenti.

### Consiglio provinciale

Lunedì alle 11 il Consiglio provinciale tenne una seduta straordinaria. Erano presenti i consiglieri d'Andrea, Cantuelli, d'Attimis, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Coren, Cucavaz, Deciani Antonio, Gabrici, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Moro Antonio, Moro Francesco, Morossi, Perissutti, Pinni, Polieretti, de Pollis, di Prampero, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, di Trento, Zoratti.

Giustificarono l'assenza: comm. co. Giovanni Gropplero, Celotti, Zoppola e Faelli, il cons. Asquini era alla seduta del Consiglio di leva.

Il comm. Germonio, Reggente la Prefettura, porse il saluto al Consiglio e il comm. Mantica ringraziò.

Si passò quindi all'ordine del giorno, e venne nominato l'avv. G. B. Cavarzerani a membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per quadriennio 1898-1901 in sostituzione del rinunciario dott. V. Guarnieri.

Vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato sul nostro giornale, secondo le proposte della Giunta.

Fra gli oggetti approvati v'è l'autorizzazione alla Deputazione provinciale a contrarre un prestito di L. 70,000, ad un tasso non eccedente il 5 per cento per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

E venne pure approvata l'istituzione di 10 borse di studio di L. 64 ciascuna per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Dopo l'approvazione del *Conto morale* dell'amministrazione provinciale, il comm. Milanese (con accorde parole) rilevò le benemeritenze del Consiglio provinciale, esprimendo il desiderio che la relazione venisse inviata anche a coloro che chiamarono *vecchia carcassa* la benemerita amministrazione che mostra ancora tanta utile vitalità.

Da ultimo l'intero Consiglio, per proposta del consigliere Morossi, mandò un saluto e un ringraziamento all'illustre cittadino comm. co. Giovanni Gropplero, presidente cessante della Deputazione provinciale, che la cieca sorte dell'urna ha allontanato dal Consiglio provinciale.

Tutti i consiglieri si alzarono in piedi, e, fra applausi, approvarono la proposta.

Il co. comm. Giovanni Gropplero, tra i più anziani quale consigliere provinciale, fu anche per oltre tre anni presidente del consiglio provinciale, da lungo tempo sedette nella Deputazione e — per effetto della nuova legge — da quando la nomina del presidente della Deputazione si fa dal consiglio — venne nominato e sempre riconfermato con voto unanime dei colleghi.

L'attissimo ufficio terrà ancora fino alla convocazione del consiglio nella sessione ordinaria di agosto, alla quale interverrà a sostituirlo, quale consigliere, il cortese che chiamò *vecchia carcassa* la rappresentanza provinciale, espressione che rilevò il venerando comm. Milanese nella adunanza dell'altro ieri e giustamente.

### Per la vendita dei biglietti di andata e ritorno

Il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate aveva fatto invito alle Amministrazioni delle Ferrovie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, per una conferenza, da tenersi alla fine dello scorso giugno, in Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, allo scopo di discutere la importante questione della maggiore validità da assegnarsi ai biglietti di andata e ritorno, in guisa che la validità stessa risulti proporzionale alla lunghezza del viaggio; questione patrocinata particolarmente dalla Camera di Commercio di Milano, la quale ha promosso deliberazioni favorevoli alla invocata facilitazione da gran numero delle Camere di Commercio del Regno. Ma le Amministrazioni stesse, pur riconoscendo la opportunità di addivenire al più presto alla concessione in parola, hanno interessato l'Ispettorato Generale predetto

a procrastinare la riunione della conferenza al prossimo autunno, per avere così modo di raccogliere tutti gli elementi necessari per discutere della cosa con conoscenza di causa e conoscere altresì il risultato, almeno parziale, delle nuove combinazioni di biglietti attuate recentemente, fra cui quella importantissima dei biglietti di abbonamento per zone, con validità di 15 e di 30 giorni.

### Ampliamento dell'Usina a gas

Il Municipio pubblica il seguente avviso d'asta *ad unico incanto termine abbreviato*.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 17 luglio 1899 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto delle opere di muratura per la costruzione di un nuovo fabbricato sul fondo annesso all'attuale Officina del Gas in Udine, per l'ampliamento della Tettoja Carboni e per l'adattamento della medesima, del locale dei forni e della adiacente Tettoja. Prezzo di perizia a base d'asta lire quindicimila.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1500.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso, da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

### Imposta

#### sul terreni e fabbricati e R. M.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi datando dal 3 corrente, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente dal tre corr. è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali:

4<sup>a</sup> rata al 10 agosto; 5<sup>a</sup> rata al 10 ottobre; 6<sup>a</sup> rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

4<sup>a</sup> rata al 10 agosto; 5<sup>a</sup> rata al 10 ottobre; 6<sup>a</sup> rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, e 4<sup>a</sup> rata al 10 agosto; 5<sup>a</sup> rata al 10 ottobre; 6<sup>a</sup> rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1<sup>o</sup>. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione.

2<sup>o</sup>. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3<sup>o</sup>. Che il ricorso comunque presen-

tato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4<sup>o</sup>. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

### Le grandi manovre

#### del V corpo d'armata

Le grandi manovre del V corpo d'armata (Verona) avranno luogo dal 28 agosto all'8 settembre fra il Piave e il Brenta.

Vi parteciperanno la divisione di Verona fra l'Adige e il Brenta (concentramento finale a Bassano).

La divisione di Padova fra il Piave e il Tagliamento (concentramento finale ad Asolo) manovrerà con le brigate *Acqui*, *Pavia*, *Sicilia* (meno il battaglione distaccato al VI corpo d'armata), tre batterie del 20<sup>o</sup> artiglieria, una compagnia di zappatori, la nona compagnia del genio con parco leggero ridotto, la compagnia dei telegrafisti, il parco telegrafico ridotto, l'ospedale di 50 letti carreggiato.

Fino al 3 settembre avranno luogo le manovre in divisione autonoma, dal 4 all'8 settembre in divisione contrapposta e le manovre del corpo d'armata contro un nemico segnato.

Le manovre di cavalleria del V. corpo d'armata avranno luogo dal 12 al 27 settembre a Pordenone per *Nizza*, cavalleria e per i cavalleggeri *Saluzzo*.

Nelle prossime grandi manovre la Croce rossa mobilita quattro ospedali destinati a prestare servizio presso le truppe del secondo, del quarto, dell'ottavo e del decimo corpo d'armata.

### Camera di Commercio

#### Legge

#### degli infortuni sul lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno pubblica tre decreti reali, approvanti i regolamenti per la prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie soggette all'assicurazione degli operai; nelle miniere e nelle cave; nelle imprese ed industrie che trattano o applicano materie esplodenti.

I decreti entreranno in vigore dopo sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

I regolamenti ammessi ai decreti stabiliscono i lavori, i ripari, le norme che devono adottarsi negli stabilimenti, nelle imprese, nelle miniere e nelle cave, allo scopo di evitare gli infortuni degli operai.

Un numero della *Gazzetta* costa cent. 20 e può essere richiesto all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* in Via Larga, Palazzo Baleani, Roma.

### Il convegno sociale

#### della Società Alpina friulana

Il XIX Convegno della Società Alpina Friulana si terrà quest'anno nei circondari di Cividale e S. Pietro al Natisone il 10 Settembre.

Precederà il Convegno una salita ad una delle vette delle Giulie Orientali, e assai probabilmente alla regina di esse: al Tricorno. Il giorno del Convegno si visiterà la Grotta di S. Giovanni d'Antro e quindi si farà colazione a S. Pietro al Natisone; il pranzo seguirà la sera a Cividale.

### Apertura annuale

#### del Ricovero sociale di Nevea

Riportiamo dall'*In Alto*:

Per il 24 giugno era indetta la gita solita d'apertura di questo Ricovero, che doveva completarsi colla salita al M. Cergnala. E il 24 sera da più parti convennero i dieciosci seguenti: Aichinger G., rappresentante anche il C. A. Ted. Austriaco, Barnaba P., Bearzi Ing. G., Cantarutti F., Mullitsch G., Mullitsch signora, Pico E., Pigatti A., in rappresentanza anche della Società Alpina delle Giulie, Seppenhof A. e Zavagna P., quest'ultimo non ancora dodicenne. Quel giorno c'era stata poca pioggia e si sperava che l'indomani avesse da risplendere il sole. Con questa fiducia si cenò molto allegramente, in grazia anche delle trovate dell'inesauribile signor Pigatti, quando invece a malincuore si saliva negli appartamenti destinati al riposo, la pioggia suonava una musica poco gradita sul tetto del Ricovero. Ci fu chi non poté addormentarsi all'idea dell'indomani, ma la maggioranza (che non ha sempre torto) dormì fino quasi le 8 dell'indomani e poco dopo tutti a suon di dirotta pioggia con la coda fra le gambe (radicali o no) discesero chi a Raib e chi a Chiassoforte. Non erano peranco ritornati gli alpinisti alle loro residenze che già il tempo migliorava. E perciò gli alpinisti hanno finito coll'inaugurare qualche cosa di migliore del Ricovero: la stagione estiva 1899.







## Insuperabile!

**AMIDO  
BORACE  
BANFI**

**MARCA GALLO**



**MARCA GALLO**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può sti-  
rare a lucido con facilità. —  
Conserva la biancheria.

**Si vende in tutto il mondo.**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.-	7.-	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M* 5.05	9.48	► 10.50	15.25
D. 11.26	14.15	D. 14.10	17.-
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

\* Questo treno si ferma a Pordenone.  
 \*\* Parte da Pordenone.

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O.	6.02 8.55	O.	6.10 9.—
D.	7.58 9.55	D.	9.26 11.05
O.	10.35 10.39	O.	14.39 17.06
D.	17.10 19.10	O.	16.55 19.40
D.	17.35 20.15	D.	19.20 20.25

O.	17.35	20.45	D.	18.59	20.06
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6,6	6,37	O. 7,5	7,34
O. 9,50	10,18	M. 10,33	11,—
M. 11,30	11,58	M. 12,26	12,59
M. 15,16	16,27	M. 16,47	17,16

M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine		da Portogruaro	
a Portogruaro		a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 13.35	14.32	M. 13.22	14.27

M. 17.35 19.55	M. 17.35 20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42	Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio

M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
▶	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
▶	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
▶	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

(April 1994)

11 FANFULIA N. 87, del 31 marzo, scrive :  
Un lembo di Venezia a Roma. — Bell.

**Un lembo di Venezia a Roma.** — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione Internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia  
presso il sig. **Gandolfo Bruni**, Via Mercatovecchio Udine.

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di biancheria e flandra di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in liquidazione alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

## Antonio Beltrame

**Trattato di 320 pagine con incisioni**

**I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume :**

**Nozioni, consigli e metodo curativo.**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.  
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35**

**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**  
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER & C. - GENOVA

**Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA**

**NOLEGGIO BICICLETTE**

**LE BICICLETTE DE LUCA**

ottennero la più alta onorificenza  
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898  
(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**  
**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**  
**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**  
**Nichelature e Verniciature**  
**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**  
**Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro**  
**Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco**

# UDINE



**Via Gorgbi**  
**N. 44**